Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 22,10

Storia amara di un padre bambino

Una storia giocata tutta sui sentimenti più segreti, e sui «segreti» veri, perduti per sempre: In silenzio lo sceneggiato televisivo tratto da una novella, amara, di Pirandello, si conclude stasera su Raiuno alle 22,10 con un finale traditore. Con il dramma. La storia di Cesarino (Matteo Gazzolo) in fondo non poteva permettere un finale lieto. Cresciuto accanto alla mamma Cesarino era stato improvvisamente mandato in collegio, ed aveva sofferto di questa separazione tanto più perché la donna, malata, non era più andata a trovarlo. Quando Cesarino torna a casa è troppo tardi, la mamma è morta: la sua però non era stata una malattia, ma una gravidanza. Dalla stanza accanto, infatti, giunge il pianto di Ninnì.

Cesarino non ha mai conosciuto suo padre, e non immagina chi possa essere il padre di questo suo inatteso fratellino. Lasciata la scuola Cesarino si mette a lavorare per mantenere Ninnì ed una balia che lo cresca. Vende anche le cose «non necessarie» in casa, pur di tirar su dignitosamente Ninnì. Intanto cerca di ricostruire la figura della tanto amata madre, di cui si accorge di non saper nulla, se non che il suo fascino ha evidentemente attirato a lei uomini che l'hanno anche aiutata e fatta piangere. Un giorno d'improvviso un uomo, intravisto in un'estate lontana, viene per portarsi via Ninnì: delle lettere della madre provano che lui è il padre. Ma Cesarino non vuole cedergli il fratellino, e sceglie, per loro due, la morte. La novella, diretta da Luigi Filippo D'Amico, è interpretata anche da Karine Verlier, Anna Maestri, Remo Remotti e dal giornalista Paolo Cavallina nella parte del padre.

Raiuno, ore 20,30

La Goggi ha un ospite a sorpresa: Pippo Baudo

L'ospite della trasmissione *Loretta Goggi in quiz* sarà Pippo Baudo: con Loretta, darà vita a un numero spettacolare (canto o danza, non si sa ancora). Altro ospite, il giornalista Giorgio Caiati, autore di «Agenda, un anno insieme», libro scritto in collaborazione con Pippo Baudo.

La scaletta prevede, inoltre, l'imitazione di Mariolina Cannuli fatta da Loretta Goggi, che canterà poi la canzone «Ancora innamorati». Il balletto quiz sarà imperniato sulla canzone di Caterina Caselli «Nessuno mi può giudicare». I nuovi concorrenti del quiz saranno: Guido Bidoli, 27 anni, di Taranto, che ha scelto come materia la musica leggera, con riferimento alle canzoni di Al Bano e Romina Power; Oscar Barile, 37 anni di Sinio (Cuneo) che sa tutto del teatro di Oscar Wilde. Campione in carica è Giuseppe Ferdico.

Canale 5, ore 20,25

Cosa pensano gli italiani di una donna Presidente?

Dori Ghezzi, l'ex allenatore della nazionale azzurra di sci Mario Cotelli e Stephan Bannessy, direttore di radio Montecarlo, sono gli ospiti di Mike Bongiorno a *Superflash*, su Canale 5 alle 20,25. Sarà presa in considerazione l'ipotesi che una donna possa insediarsi al Quirinale: alla Abacus è infatti stato chiesto di fare un sondaggio su cosa pensano gli italiani di una donna Presidente. Dalla politica al sesso: secondo un recente sondaggio USA, il 62 per cento delle donne ha dichiarato che il sesso è un gran fastidio e che tenerezze e coccole danno più soddisfazione. Agli italiani dire la loro. Le materie di cui si parla nella gara sono invece il Colosseo (ne parla il campione in carica, Dante Renzi), il Decamerone e l'ex sindaco di Firenze Giorgio La Pira.

Canale 5, ore 23

I trasporti in «Prima pagina» dagli aerei alle ferrovie

A pochi giorni dalle nevicate che hanno riproposto la «fragilità» del nostro Paese, Giorgio Bocca ha intervistato per *Prima pagina* il ministro dei Trasporti Claudio Signorile per verificare con lui quanta parte dei disagi poteva essere evitata e quali sono i provvedimenti previsti per il futuro. Molto vari gli argomenti trattati nel seguito della intervista: la legislazione delle Ferrovie dello Stato, i regolamenti, gli investimenti, la sicurezza a livello civile — dagli attentati alla neve — il monopolio dello spazio aereo: molti aspetti di questo settore della «azienda Italia».

Raiuno, ore 14,05

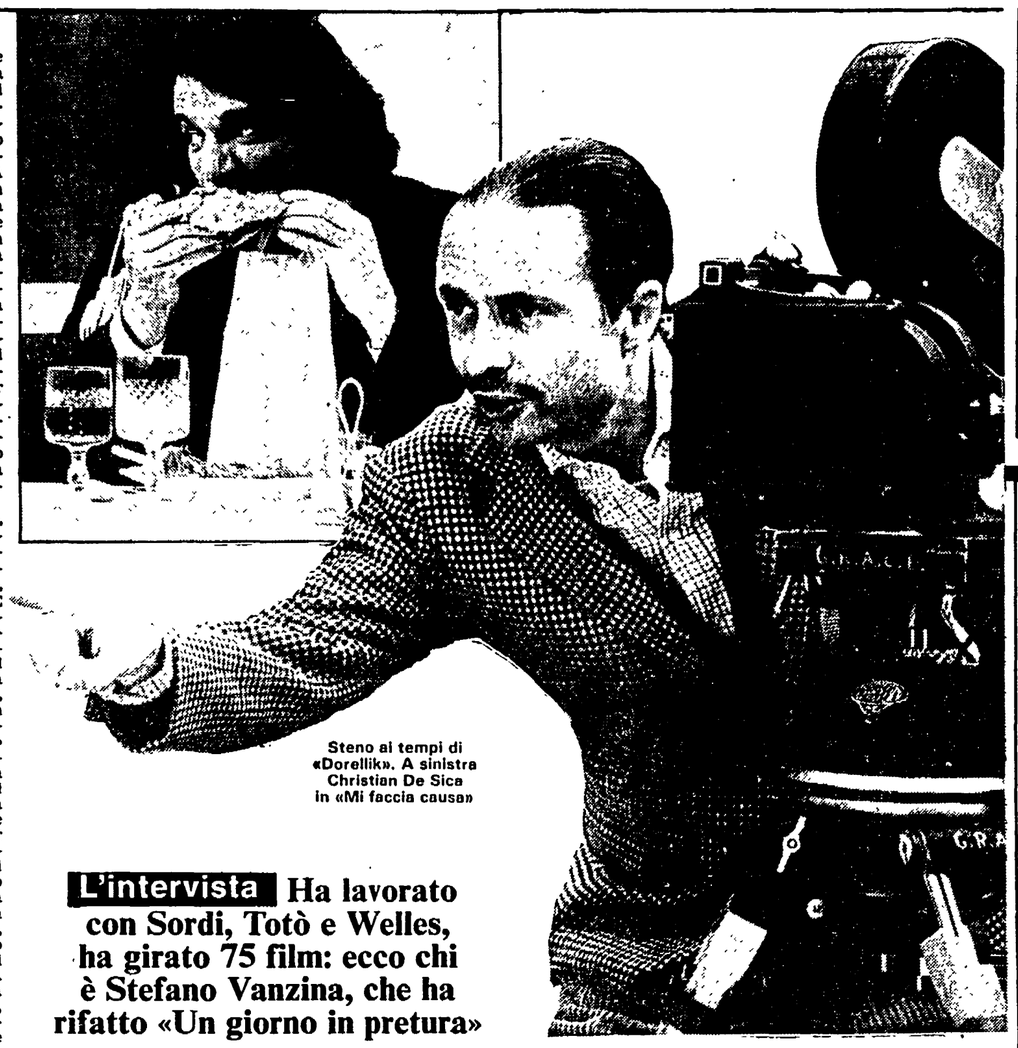
Sportivi, memoria e probabilità a «Quark»

L'*Antologia di Quark*, in onda alle 14,05 su Raiuno, ci porta oggi «Alla ricerca dell'ultimo record». Il primo servizio è infatti dedicato alle competizioni sportive. Si continua con gli atleti, ma questa volta sono «Gli atleti della mente», un cartoon che illustra le capacità della mente umana di mantenersi elastica. Infine «La grande lotteria» parla delle casualità e delle coincidenze, su cui fanno conto molti scommettitori. L'*Antologia di Quark* oggi alla quattordicesima puntata, propone i servizi più interessanti della trasmissione di Piero Angela.

Raidue, ore 20,30

Un «giallo» francese con Luigi De Filippo

Nella serie tratta dalla francese «Serie noire», va in onda stasera su Raidue alle 20,30 *Neve a Capri*, un giallo con Luigi De Filippo e Philippine Leroy (figlia d'arte). De Filippo veste i panni del commissario napoletano, un tipo controcorrente, che legge Chandler, coltiva fiori e si innamora di una bella donna considerata l'assassina di suo marito. Solo il commissario crede ciecamente nell'innocenza della donna: forse lei lo ha stregato? Questa serie, girata per la tv, riprende i gialli «tascabili» che in Francia hanno avuto più successo.



Steno ai tempi di «Dorellik». A sinistra Christian De Sica in «Mi faccia causa»

L'intervista Ha lavorato con Sordi, Totò e Welles, ha girato 75 film: ecco chi è Stefano Vanzina, che ha rifatto «Un giorno in pretura»

L'importanza di chiamarsi Steno

ROMA — È il capostipite della ormai famosa «ditta Vanzina» (quella dei figli Carlo & Enrico), ma lui, Stefano Vanzina, meglio conosciuto come Steno, ama poco parlarne. Che facciano la loro carriera e poi si vedrà. A 68 anni passati, con 75 film diretti alle spalle e non si sa più quanti sceneggiati, dice di non sentirsi ancora «in pensione», insomma in vena di celebrazioni o di riscoperte critiche. C'è chi lo considera il vero maestro del cinema leggero italiano e chi un onesto mestierante che ha toccato tutti i «generi»; in ogni caso è una figura che incuriosisce, per il suo fiuto, per il suo tranquillo e impassibile eclettismo, per l'esperienza che ha accumulato lavorando con attori del calibro di Orson Welles, Gloria Swanson, Alberto Sordi e naturalmente Totò.

Piccolo di statura, magro, nervoso, pragmatico, i baffetti un po' *demodé* che s'intonano ai capelli imbrillantinati e pettinati all'indietro, Steno è di nuovo al lavoro. È in uscita *Mi faccia causa*, dichiarato remake del suo celeberrimo *Un giorno in pretura*, e già sta pensando al film per la tv che comincerà a girare in primavera: *I clan*, una storia di mafia scritta in coppia con De Caro. È infaticabile. Dice che «chiudere» un film oggi è molto più difficile di una volta, si lamenta della pigrizia dei produttori e dei gusti del pubblico, ma poi riconosce che per lui le cose continuano ad andar benone. Piaccia o non piaccia (ed i suoi ultimi film, vedi *Mani di fata*, sono piuttosto mediocri), Steno continua a veleggiare tranquillo nella crisi del cinema italiano, magari strizzando l'occhio alle mode o ai fenomeni di costume più macroscopici. Come nell'episodio della Sandrelli in *Mi faccia causa*, dove si racconta di un'impiegata-modello che, di fronte alla degenerazione assenteista, decide di fare la squillo portandosi il lavoro d'ufficio in camera da letto. L'intervista parte da qui, da questo «giorno in pretura» trent'anni dopo.

— Steno, non sarà stato per caso suo figlio Enrico, cinéphile impenitente, a stuzzicarlo con l'idea di questo remake?

«Macché. Lei pensa davvero che io sia così narcisista da omaggiarmi da solo? No, l'idea mi scattò mentre chiacchieravo col produttore Fulvio Lucisano. Dovevamo fare un altro film, ma c'erano problemi. Allora io dissi: "Perché non rifacciamo *Un giorno in pretura*?". "Okay, ci sto", rispose Lucisano senza darmi nemmeno il tempo di rifletterci sopra».

— D'accordo, lei ha aggiornato le situazioni ed ammodernato i personaggi, ispirandosi anche a fatti di cronaca. Ma non crede che l'atteggiamento di fondo («quel cinismo affettuoso e assolutorio, quella *fervida* e *torva arte* di arrangiarsi», come l'ha definito un bravo critico) sia rimasto lo stesso di trent'anni fa?

«Ma lei è mai andato in pretura? Ci passi una giornata e poi mi dirà. Certo, cambiano le aule (nel 1954 la pretura stava in via del Governo Vecchio, in quel palazzo che poi diventò la casa delle femministe), ma le storie sono sempre le stesse. Piccole truffe, storie di corna, denunce bizzarre, costruzioni abusive ...».

— Sì, ma allora c'era Sordi che inaugurava il personaggio di Nando Moriconi nell'episodio spassoso della «maranella», c'era un Peppino De Filippo in ottima forma, c'era, se permette, un tocco più lieve ...

«Ah, Sordi. Oggi quell'episodio è roba da "cult movie", ma che cosa penserebbe se le dicessi che i produttori allora neanche lo volevano? Per Gianni Hecht e Carlo Ponti era uno *sketch* volgare, dicevano che Sordi nudo non faceva ridere, provarono anche a farmi prendere Walter Chiari, perché almeno era un bel ragazzo. Avevano proprio capito tutto!».

— Già che ci siamo parliamo un po' di Sordi. Lei ha girato cinque film con lui, l'ultimo dei quali è «Anastasia mio fratello», se ben ricordiamo ...

«Alberto era a quei tempi, agli inizi degli anni Cinquanta, un'esplosione continua di battute e di trovate. Disponibile e niente affatto rompiscatole. Mi piaceva talmente che qualche volta mi facevo plagiare, come nel caso di *Piccola posta*, dove torturava fino all'inverosimile quelle povere vecchiette. Ricorda? "Mo', sgrasso la vecchia!". Sordi sapeva tenere fronte a chiunque, perfino a Totò. In *Totò e i re di Roma*, Totò aveva capito benissimo di avere davanti un grosso attore e così in una scena improvvisò una serie di starnuti con lo sputo per strappare l'applauso. Sordi, senza la minima incertezza, gli tenne testa con un controscena ancora più divertente».

— Andiamo ancora più indietro. Steno nasce regista o sceneggiatore?

«L'uno e l'altro. Io cominciai a lavorare nel cinema insieme a Mario Monicelli, scrivendo con lui anche sei-sette sceneggiature all'anno, ma il passaggio alla regia fu veloce. In realtà io vengo, artisticamente, dalla redazione del *Marc'Aurelio*. I miei amici erano Metz, Marchesi, Maccari, Zavattini, Age e Scarpelli ... La prima volta che Fellini venne a cercare lavoro al *Marc'Aurelio* fui io a riceverlo. Era un ragazzo, chiedeva di essre ricevuto e aveva portato con sé una cartella di vignette. Appena me le rovesciò sul tavolo capii che quel giovanotto era un portento. Sembravano disegnate da Grosz».

— Lei ha detto alla coppia Fofi-Faldini («L'avventurosa storia del cinema italiano») che dal «Marc'Aurelio» e dal «Bertoldo» sono venuti fuori i registi del dopoguerra ...

«Sì, proprio così. Allora, parlo della fine degli anni Trenta, non era facile entrare nel cinema. Era un mondo chiuso, privilegiato, dove si guadagnava bene. Come aiutoregista potevo permettermi alberghi che oggi me li sogno ... Fu grazie a Metz che entrai come *gagman* nel gruppo di sceneggiatori di *Imputato, alzatevi!* di Mattòli. Il film riscosse un successo pazzesco, pari agli incassi di Clark Gable e di Greta Garbo, che erano gli idoli del momento. Così curai per Mattòli anche la sceneggiatura del suo film successivo, *Lo vedi come sei?*, con Macario, e lui mi prese come aiutoregista. Era fatta».

— E di Orson Welles che cosa ci può dire?

«Ma scusi perché non parliamo dell'oggi? Siete proprio tutti uguali voi giovani critici. Fu Fonti che s'incaponì nell'idea di fare *L'uomo, la bestia e la virtù*, forse perché Pirandello gli dava la possibilità d'ingaggiare grossi attori come Welles e la Romance. Ma in realtà il film non funzionò. Welles accettò il contratto per fame, del film non gliene fregava niente. Ma sul set ebbe sempre un comportamento da gran signore. È uno di quei registi che quando lavorano come attori per un altro regista si comportano da ospiti e non da padroni».

— Torniamo all'oggi, allora. È vero che lei rimprovera spesso a suo figlio Enrico di non fare «sceneggiature di ferro»?

«No, non è vero. Ma, per dirla con René Clair, sono ancora convinto che la regia è la difesa della sceneggiatura. Bisogna tornare alle sceneggiature "scritte", alle storie, alle idee. Il cinema italiano è in crisi anche perché, per tanti anni, i produttori hanno creduto di guadagnare miliardi solo mettendo insieme due comici di grido. La storia veniva dopo. Ovviamente non devi mai dirigere un film "contro" l'attore, ma puoi guidarlo, assecondarlo con misura, fargli notare l'eccesso inutile.

— Che cos'è cambiato nella commedia in questi anni?

«Niente, nella commedia non esiste l'avanguardia. Puoi traversirla da farsa giovanile o da video-clip, ma le sue regole non cambiano. È tutta una quest ione di ritmo, di tempo della battu ta. Prendete Benigni, anche lui, alla fine dei conti, non fa che citare Totò, Chaplin e i fratelli Marx».

— Un'ultima domanda: ha dei rimpianti?

«No, non mi pare. Sono però un po' stanco di fare film comici perché — come dicono i produttori — "la gente vuole fare solo quattro risate". So fare anche altre cose. Per questo fui molto contento quando un critico romano, Cosulich, ai tempi di *La polizia ringrazia*, citò, tra i possibili ispiratori, Fritz Lang. Lui non lo poteva sapere. Ma *M* è da sempre uno dei miei film preferiti».

Michele Anselmi

«Il vizietto» a chi appartiene?

NEW YORK — Sta scatenando un vero e proprio putiferio lo «sbarco» oltreoceano de «Il vizietto», il famoso film italo francese sulla coppia «particolare» interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Lunedì prossimo infatti i giudici newyorkesi dovranno cominciare a mettere ordine nei diritti cinematografici della «Cage aux folles». In particolare dovranno stabilire chi è il vero possessore dei diritti di una eventuale versione «made in USA» del film: Allan Carr, colui che per primo ha messo in scena a Broadway la «Cage aux folles» liberamente tratta dall'omonima commedia francese e che avrebbe intenzione ora di fare un film tutto americano; oppure il produttore Marcello Danon, che ha realizzato le due puntate europee del «vizietto»? Lunedì intanto si presenterà davanti ai giudici anche Jean Poiret, autore della commedia che andò in scena per la prima volta nel 1973 al «Palais Royal» parigino, per testimoniare a chi furono effettivamente venduti i diritti del suo lavoro. Ma potrebbe darsi, insinuano le voci più maligne, che Poiret abbia venduto i diritti a due persone insieme?

Nel frattempo Marcello Danon ha citato a sua volta in giudizio in Francia Jean Poiret, il quale aveva già dato il suo «placet» per allestire a Broadway la «Cage aux folles».

Il concerto Grande successo alla Scala di Alfred Brendel

Un pianoforte alla conquista di Milano

Alfred Brendel

MILANO — A conclusione di una tournée italiana che ha toccato Firenze, Padova, Napoli e Palermo, Alfred Brendel ha suonato alla Scala nel bellissimo ciclo "lavoratori e studenti". Era naturale aspettarsi che il suo concerto costituisse un avvenimento di rilievo, e le attese non sono andate deluse: del resto non è facile che ciò accada con un pianista come Brendel, la cui posizione appare ormai da anni sempre più chiara e consolidata nelle sue qualità e anche nei suoi limiti. Ha scelto di circoscrivere il proprio repertorio ai quattro grandi viennesi, Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert, con poche eccezioni, fra le quali la più vistosa è costituita da Lizst, e nel suo campo prediletto egli si pone come autorevolissimo erede della grande tradizione classica tedesca, approfondita in una direzione di severa interiorizzazione, di austera essenzialità, di chiarezza intellettuale e raffinatezza strenue.

Dall'intelligenza musicale di Brendel è ben difficile dunque restare delusi, ma il concerto alla Scala ha offerto forse qualcosa di più del molto che si attendeva. L'impegnativo programma era tutto viennese e comprendeva solo pagine di grande rilievo, in parte poco frequentate. Tra quelle meno comunemente note erano le *Variazioni op.35* di Beethoven, il suo più significativo lavoro del genere se si prescinde dal monumentale ciclo su un valzer di Diabelli. Brendel ne ha fatto comprendere la grandezza, la straordinaria ricchezza inventiva, con intelligente sensibilità, anche se non con tutta l'incisiva autorevolezza possibile. Ancora più suggestiva ci è parsa l'interpretazione della *Sonata in do minore* K457 di Mozart, che ne poneva in luce tutta la drammaticità e inquietudini con calibratissima intensità. Non meno ammirevole la ispirata, poetica adesione al percorso visionario della *Fantasia in do maggiore «Wanderer»* di Schubert, resa con una sicurezza e una varietà di suono e di fraseggio ineccepibili.

Ma forse la prova più originale e rivelatrice del concerto si è avuta nelle pagine di Haydn, l'*Andante con variazioni in fa minore* e la *Sonata in mi bemolle maggiore n.52*, dove la chiarezza, la limpidezza delle nitide geometrie erano esaltate con un estro e una fantasia rarissimi.

Successo del più entusiastici: Brendel è stato costretto a concedere diversi bis.

Paolo Petazzi

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: PROTEGGI LE TUE MANI
16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - «Lo sceriffo McCord»
16.30 STELLA E GLI ALTRI... AD HARPER VALLEY - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 SANDYBELL - Cartone animato (16° episodio)
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale d'informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi e Fabio Fazio.
22.00 TELEGIORNALE
22.10 IN SILENZIO - Di Luigi Pirandello, con Matteo Gazzolo, Karine Verlier, Anna Maestri (2° ed ultima parte)
23.00 GRANDI MOSTRE - «Degas e l'Italia».
23.35 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - CHE TEMPO FA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (192° puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.00 TANDEM - Super G, attualità e giochi elettronici
16.00 ATTENTI A... LUNI - Un cartone tira l'altro
16.25 DSE: PESCARE ANCORA INDISCRIMINATAMENTE?
16.55 DUE E SIMPATIA. Dov'è Anna? - 8° puntata
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «La ragazza in jeans»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 NEVE A CAPRI - Con Philippe Leroy, Luigi De Filippo, Luciano Virgilio, Kara Donati, Lorenzo Piani, Flavio Bonacci, Massimo Serato.
22.00 TG2 - STASERA
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
22.15 TG2 - SPORTSETTE

Raitre

16.15 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
16.45 DSE: COM' FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
17.05 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 LE VOCI BIANCHE - Film. Regia di Massimo Franciosa, Pasquale Festa Campanile, con Paolo Ferrari, Anouk Aimé, Graziella Granata.
22.15 TG3
22.50 A LUCE ROCK - Woodstock (2° parte)

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «La figlia di Caino», con June Allyson e José Ferrer; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 «Hotel», telefilm.

Retequattro

8.30 «Papà, caro papà», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «In casa Lawrence», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16 «Papà, caro papà»; 16.20 «I giorni di Brian», telefilm; 17.15 «In casa Lawrence», telefilm; 18.05 «Febbre d'amore», telefilm; 18.55 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «La gang del parigino», con Alain Delon; 22.30 «Caccia al 13»; 22.50 «Quincy», telefilm; 23.50 Film «La morte corre sul fiume».

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Il presidente»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Il giro del mondo di Willy Fog; 20.30 Film «Giovani guerrieri»; 22.30 «Automan», telefilm; 23.30 Film «Il culto del cobra»; 1 «Accadde per caso», film.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio, quotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 Shopping, guida per gli acquisti; 19.30 «Visite a domicilio», telefilm; 20 Cartoni; 20.30 Film «Frankie e Johnny»; 22.15 «Viaggio nel Cappello sulle 23», spettacolo.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 15.30 Diario Italia; 18 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 «La grande lotteria», telefilm; 22.20 Campionati mondiali di catch; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

8.30 «Accendi un'amica»: idee per la famiglia; 13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 «Aspettando il domani», sceneggiato; 15 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 18 «The Doctors», telefilm; 18.30 «Al 96», telefilm; 17 Film «Tammy fiore selvaggio»; 19 Cartoni animati; 19.30 «Cara e cara», telefilm; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Al 96», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LA MORTE CORRE SUL FIUME (Retequattro, ore 23,50)
Apriamo con un film notturno, per un motivo molto semplice: si tratta di un capolavoro. È l'unico film diretto (nel 1955) dal grande attore Charles Laughton, ed è una sorta di mosca bianca nel panorama del cinema hollywoodiano, un thrilling cupo e barocco le cui atmosfere sconfinano nell'orrore. Robert Mitchum, eccezionale, vi interpreta il ruolo di un pastore protestante divorato dalla cupidigia: attirato dal denaro dà la caccia a due bambini (*Night of the Hunter*, «la notte del cacciatore», è il titolo originale). Non sa, il cattivone, che i quattrini sono nascosti in una povera bambola...

LE VOCI BIANCHE (Raitre, ore 20,30)
Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile dirigono a quattro mani questo filmetto del 1964, ambientato nella Roma del 1700. Un giovane cantante, deciso a far carriera senza farsi evirare (com'era, purtroppo, costume dell'epoca), si accorda con un chirurgo e, una volta creduto castrato, diviene buon amico di molte nobildonne. Nel cast Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sandra Milo, Vittorio Caprioli e Philippe Leroy.

LA GANG DEL PARIGINO (Retequattro, ore 20,30)
Alain Delon è Pierrot, ragazzo fuggito dal riformatorio e allevato da un vecchio boss della mala. Cresciuto, Pierrot si dà alla difficile «arte» del crimine e diventa ben presto famoso... È il tipico giallo francese, diretto (1977) da Jacques Deray.

GIOVANI GUERRIERI (Italia 1, ore 20,30)
Filmetto del '79, diretto da Jonathan Kaplan e riciclato di recente grazie alla presenza di Matt Dillon, allora non ancora consacrato dai film di Francis Coppola. Il giovanissimo Dillon è Richie, adolescente ribelle che fugge da un carcere minorile e viene ucciso dalla polizia. Per vendicarlo, i suoi amici dissotterrano l'ascia di guerra e mettono a ferro e fuoco la scuola. Violenza metropolitana al ritmo di canzoni rock (tra gli altri, nella colonna sonora, Cheap Trick, Hendrix, Little Feat, Cars, Van Halen).

IL PRESIDENTE (Italia 1, ore 9,30)
Jean Gabin, ex presidente del consiglio, si è ritirato a vita privata e passa il tempo scrivendo le proprie memorie. Non sono tutte piacevoli: uno dei suoi eredi politici lo ha cinicamente tradito. Regia (1961) di Henri Verneuil.

IL CULTO DEL COBRA (Italia 1, ore 23)
Si dice che gli occhi del serpente, se fissati troppo a lungo, possano stregare. Ne sanno qualcosa i soldati americani che, in India, assistono a una misteriosa cerimonia durante la quale una donna si trasforma in cobra. Sarà la loro maledizione. Non chiedeteci più della trama, a proposito di questo sconosciuto film di fantascienza datato 1955. Regia di Richard Lang.

LA GIUNGLA DI CAINO (Canale 5, ore 9,30)
José Ferrer dirige e interpreta questo dramma «triangolare», in cui un regista teatrale abbandona la moglie, causa per lui di continui insuccessi. Conoscerà subito un'altra donna: gli porterà più fortuna? Il film è del '55, la protagonista femminile è June Allyson.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.02, 22.57. 6.45 Ieri al Parlamento; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 La casa sull'estuario; 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Megabit; 16 Il paginone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18.10 Concerto Barocco; 18.30 Concerto di musica e poesia; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox desertum; 20 I Masnadieri; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché; 8.45 Matilde; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali, GR regionali, Onda verde Regione; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali, GR regionali, Onda verde Regione; 15 Lumie di Sicilia; 15.42 Omnibus; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DSE: Una regione, uno scrittore; 20.10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 sera; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 10.20 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: C'era una volta; 19.15 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Paride ed Elena; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.